



## Premio per tesi di dottorato in Storia contemporanea “Ivano Tognarini” edizione 2016

L'Istituto Storico della Resistenza in Toscana, d'intesa con la famiglia Tognarini e con il patrocinio del Consiglio Regionale della Toscana, ha promosso un premio per tesi di dottorato in Storia contemporanea al fine di onorare la memoria, l'opera scientifica e l'impegno civile del prof. Ivano Tognarini, Presidente dell'Istituto dal 2000 alla sua scomparsa nel marzo 2014. Docente di storia moderna all'Università degli studi di Siena, Ivano Tognarini si occupò anche intensamente di storia del Novecento, con particolare attenzione ai temi dell'antifascismo, della guerra mondiale, delle stragi nazifasciste e della Resistenza. Attento alle esigenze della società civile, egli dedicò sempre grande cura nell'attività di ricerca e divulgazione delle conoscenze storiche, rivolgendo una specifica attenzione ai giovani, e svolse un'attenta opera di conservazione e promozione delle memorie dei territori e delle città della Toscana. Con questa iniziativa, nel ricordarne la figura, si intende quindi riconoscere il valore della ricerca storica quale lievito di crescita culturale della nostra società e in particolare di una cittadinanza attiva e consapevole.

Il premio, dell'importo di Euro 3.500, è stato reso possibile grazie al sostegno e ai contributi di Unicoop Tirreno, COOPLAT, Cooperativa Cuore Liburnia Sociale e degli amici e colleghi statunitensi di Ivano Tognarini: Diane Wagner, Ron Grossman, Linda Levine, Mark Heyrman, Peter Khan, Betsy Farley e Marlene Spicuzza.

Al premio potevano concorrere dottori di ricerca italiani e stranieri in Storia contemporanea che avessero discusso la propria tesi negli anni solari 2014, 2015 e 2016 (entro la scadenza del bando) nell'ambito della storia italiana ed europea del fascismo e dell'antifascismo, della seconda guerra mondiale, della Resistenza e della storia dell'Italia repubblicana. Un'attenzione specifica, ma non vincolante, era rivolta alle ricerche inerenti il contesto della Toscana.

Esaminate le 27 candidature, provenienti da vari paesi europei, la Commissione valutatrice, composta dal dott. Niccolò Tognarini e dai professori proff. Patrizia Gabrielli, Filippo Focardi, Simone Neri Seneri, Mario Giuseppe Rossi, Simonetta Soldani e Luigi Tomassini, ha assegnato il Premio ex aequo ai dottori di ricerca Angel Alcalde e Emanuele Ertola.

**Angel Alcalde**, laureato all'università di Saragoza e addottoratosi presso l'Istituto Universitario Europeo di Fiesole, sotto la guida del prof. Federico Romero e della prof. Angela Cenarro, ha successivamente svolto attività di ricerca postdottorale presso il Leibniz-Institut für Europäische Geschichte (Mainz, Germania). È autore di due monografie dedicate alla storia del franchismo. La tesi dottorale vincitrice del premio è dedicata a *War Veterans and Transnational Fascism. From Fascist Italy and Nazi Germany to Francoist Spain and Vichy France (1917-1940)*.

**Emanuele Ertola**, laureato alla Università La Sapienza di Roma e addottoratosi presso l'Università di

Firenze, sotto la guida del prof. Nicola Labanca, svolge attività di ricerca storica e di archivistica. È autore di due volumi di prossima pubblicazione, l'uno dedicato alla colonizzazione italiana della Libia e l'altro tratto dalla tesi dottorale vincitrice del premio, dedicata a *L'Impero immaginario. I coloni italiani in Etiopia, 1936-1941*.

Le motivazioni della Commissione per il conferimento del Premio sono le seguenti:

**Angel Alcalde, *War Veterans and Transnational Fascism. From Fascist Italy and Nazi Germany to Francoist Spain and Vichy France (1917-1940)***

Attraverso una vasta ricerca condotta su fonti italiane, tedesche, francesi e spagnole, Angel Alcalde ha analizzato il processo con cui il fascismo italiano ha elaborato nei primi anni venti il mito del veterano di guerra facendone il proprio mito di fondazione. La sua ricerca ha poi magistralmente ricostruito i canali attraverso i quali tale mito è stato propagato negli ambienti dell'estrema destra europea, sia grazie ai contatti personali fra ex-combattenti fascisti ed ex-combattenti di altri paesi, specialmente tedeschi e francesi, sia grazie alla rete delle associazioni dei reduci. Il mito politico del veterano di guerra è diventato così punto di riferimento comune del fascismo europeo, dall'Italia di Mussolini alla Germania nazista, dalla Spagna di Franco alla Francia di Vichy. Coniugando storia culturale, storia sociale e storia delle relazioni internazionali, l'autore ha brillantemente posto in evidenza la dimensione transnazionale del fenomeno fascista, proponendone una nuova e suggestiva chiave interpretativa.

**Emanuele Ertola, *L'Impero immaginario. I coloni italiani in Etiopia, 1936-1941***

Accostandosi con un approccio innovativo alla pur breve stagione dell'occupazione italiana dell'Etiopia, Emanuele Ertola ha messo a confronto l'ideologia imperiale del fascismo con la realtà effettiva dell'esperienza coloniale italiana. L'ampiezza e la varietà delle fonti utilizzate (archivistiche, giornalistiche, memorialistiche) consente all'autore di scandagliare a fondo i caratteri della società coloniale, dagli aspetti strutturali come l'ambiente fisico, gli spazi abitativi, i contesti urbani e rurali a quelli relativi alle stratificazioni sociali, ai mestieri, ai rapporti con gli africani, al ruolo delle donne. Il composito affresco che scaturisce dalla sua originale ricerca è un contributo di notevole livello, anche in una prospettiva comparata suggerita da un attento confronto con la storiografia internazionale, alla storia sociale del colonialismo e a quella dell'emigrazione italiana negli ultimi anni del regime fascista.